

Norme & Tributi



NT+FISCO
LE SCADENZE / Gli appuntamenti
fino al 30 gennaio
La mappa delle scadenze fiscali fino al 30 gennaio. Tra gli appuntamenti in

agenda anche il ravvedimento dell'acconto Iva.
di **Paolo Sardi**
La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

Modello digitale Ue per le informazioni e i registri delle società di persone

La direttiva

Bruxelles punta a una maggiore trasparenza per facilitare le attività

Publicata sulla Gazzetta Ue la direttiva (UE) 2025/25, da recepire entro il 2027

Marina Castellaneta

Semplificazione del diritto societario grazie agli strumenti digitali, inclusa la procura digitale dell'Unione. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Ue del 9 gennaio, serie L, con questo fine, la direttiva (Ue) 2025/25 del 9 dicembre 2024 «recante modifica delle direttive 2009/102/CE e (Ue) 2017/1132 per quanto concerne l'ulteriore ampliamento e miglio-

ramento dell'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario». Tra gli obiettivi perseguiti, una maggiore facilità di accesso ai dati delle società in tutto lo spazio Ue, più trasparenza per le imprese e rapidità nelle attività imprenditoriali, riduzione degli oneri burocratici in situazioni transfrontaliere e amministrazioni pubbliche più connesse.

La direttiva lascia agli Stati, pur nel rafforzamento dei controlli preventivi, la scelta se il controllo debba essere di carattere amministrativo, giudiziario o notarile, nel rispetto degli ordinamenti giuridici nazionali e delle tradizioni giuridiche degli Stati membri. In ogni caso, i registri nazionali saranno tenuti a emettere i certificati per le società incluse negli allegati II e III: tali documenti dovranno essere accettati in tutti gli Stati membri come prova sufficiente, al momento dell'emissione, della costituzione della società e del suo oggetto. Oltre al controllo preventivo, la di-

rettiva rafforza il principio un tantum in base al quale le società non devono presentare più volte le stesse informazioni alle autorità pubbliche, principio esteso ai casi in cui le società registrano successi in un altro Stato membro.

Per quanto riguarda il miglioramento nell'accesso ai dati attraverso il sistema di interconnessione dei registri delle imprese (*Business Registers Interconnection System-Bris*) dovranno essere indicate le generalità dei soci accomandanti e rese pubbliche nei registri le notizie sulla trasformazione di una società che diventi unipersonale con il cumulo di tutte le quote in capo a un unico socio.

È altresì previsto l'obbligo di pubblicità per i tipi di società di

persone elencati nell'allegato II ter, ossia, per l'Italia, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice.

La direttiva considera centrale l'utilizzo di un modello digitale multilingue che elimini le formalità come l'apostille per i documenti societari e le traduzioni nelle procedure transfrontaliere.

Tra le informazioni soggette all'obbligo di pubblicità, è richiesta l'indicazione dell'importo massimo della responsabilità o del conferimento di ogni socio accomandante, dell'eventuale scioglimento della società di persone e della sentenza che dichiara la nullità della società.

La mancata pubblicità dei documenti e delle informazioni, nonché delle modifiche nei termini stabiliti dall'articolo 15, porta all'applicazione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive.

La direttiva dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 31 luglio 2027.

Negli obiettivi: eliminare formalità come l'apostille e le traduzioni nelle procedure transfrontaliere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Impresa e Diritti

L'EQUILIBRIO DIFFICILE NELLA RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI

di **Aristide Police**

Uno dei temi importanti dell'agenda politica, oltre che della riflessione giuridica, è quello del «coraggio» di decidere delle pubbliche amministrazioni. Il timore di assumere decisioni, anche sul piano tecnico, che comportano rilevanti responsabilità giuridiche e patrimoniali per le Amministrazioni e per i dipendenti pubblici. Preoccupazione condivisa e sottolineata di recente anche dalla Corte costituzionale (sentenza n.132/2024, Pres. Barbera, Red. Pitruzzella).

Ciò ha indotto il legislatore ad adottare, in un primo momento, timide e temporanee misure, peraltro non unanimemente condivise, per affrontare il problema e, successivamente un più (e forse troppo) incisivo disegno riformatore.

Da un lato, il riferimento è allo «scudo erariale» (articolo 21, comma 2, Dl 76/2020), i cui termini sono stati da ultimo prorogati sino ad aprile 2025. Tale misura, oggetto di recente di una significativa pronuncia della Corte costituzionale (132/2024), ha superato il vaglio della Consulta, ma sul presupposto della sua temporaneità nel contesto dell'attuazione del Pnrr. D'altro canto, nel dicembre 2023, in Parlamento è stato depositato un disegno di legge di iniziativa parlamentare (a firma Foti e altri, AC 1621) con il quale si intende prospettare una riforma più complessiva della Corte dei conti e in particolare della sua giurisdizione in materia di responsabilità amministrativa contabile.

L'intento che il legislatore vuole perseguire è pienamente condivisibile. La Corte costituzionale da molti lustri ha chiarito che già i lavori preparatori di amministratori e dei dipendenti pubblici un assetto normativo in cui il timore della responsabilità non esponga all'eventualità di rallentamenti ed inerzie nello svolgimento dell'attività amministrativa» (sentenza 371/1998); pertanto, nella combinazione di elementi restitutori e di deterrenza che connotano l'istituto è necessario determinare quanto del rischio dell'attività debba restare a carico dell'apparato e quanto a carico del dipendente, nella ricerca di un punto di equilibrio tale da rendere la prospettiva della responsabilità ragione di stimolo e non di disincentivo.

L'esigenza è ancora più avvertita oggi, come ricorda la sentenza 132/2024: «Il consolidamento dell'amministrazione di risultato e i profondi mutamenti del contesto in cui essa opera giustificano la ricerca legislativa di nuovi punti di equilibrio che riducano la quantità di rischio dell'attività che grava sull'agente pubblico, in modo che il regime della responsabilità, nel suo complesso, non funga da disincentivo... è necessario ricercare un equilibrio tra i pericoli di *overdeterrence* e *underdeterrence*. Non esiste una disciplina che li escluda entrambi e il legislatore è chiamato inevitabilmente a decidere di contrastare prevalentemente l'uno o l'altro, e inversamente di considerare socialmente più accettabile un pericolo anziché l'altro».

Tuttavia, la «ricetta» che si propone con il disegno di legge in esame alla Camera, altamente indigesta per la magistratura

contabile, come testimoniano anche gli accorati interventi dell'Associazione dei magistrati contabili, è forse troppo ricca di ingredienti.

Le misure proposte, infatti, singolarmente considerate, possono anche trovare condivisione e paiono compatibili con l'ordito costituzionale. La stessa recente sentenza 132/2024 della Consulta lo conferma, dove nel vagliare i possibili interventi legislativi in materia, considera positivamente molte delle misure contenute nel disegno di legge. Si pensi all'ipotesi di un'adeguata tipizzazione della colpa grave, così come all'introduzione di un limite massimo oltre il quale il danno (per ragioni di equità) non viene addossato al dipendente pubblico, o alla previsione della rateizzazione del debito risarcitorio e di una modifica della disciplina del potere riduttivo, prevedendo, oltre all'attuale ipotesi generale affidata alla discrezionalità del giudice, ulteriori fattispecie obbligatorie, tipizzate nei pre-

supposti. Non meno significative le misure volte al rafforzamento delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il contestuale abbinamento di un'esenzione da responsabilità colposa per coloro che si adeguano alle sue indicazioni; e ciò oltre alla incentivazione delle polizze assicurative (già prevista nel nuovo Codice dei contratti pubblici).

Ciò che in sede di esame parlamentare andrebbe però meglio calibrato è quello che la Corte costituzionale nella sua sentenza chiama «modulazione congiunta» di tali misure. In sostanza, qualche riflessione in più è auspicabile in sede parlamentare quanto al giusto dosaggio degli ingredienti di una ricetta che altrimenti potrebbe risultare indigesta. In termini giuridici, l'effetto derivante dal cumulo di tali misure potrebbe essere sproporzionato rispetto all'obiettivo di assicurare il giusto «equilibrio tra i pericoli di *overdeterrence* e *underdeterrence*» e ridondare in un irragionevole esercizio della discrezionalità (pur molto ampia) che la nostra Costituzione assicura al legislatore. È l'auspicio che si coglie anche in alcuni recenti interventi del Presidente della Repubblica.

Purtroppo, tali auspici non paiono trovare accoglienza nei recenti emendamenti presentati al disegno legislativo, si pensi a quello relativo alla riduzione delle sedi della Corte dei conti sul territorio nazionale (sia per le funzioni di controllo che di quelle giurisdizionali). Il percorso parlamentare è però ancora lungo e non manca quindi il tempo per trovare un soddisfacente equilibrio.

TEMPO DETERMINATO
Il prorogato scudo erariale è stato avallato dalla Consulta ma sul presupposto della temporaneità

LEGISLATORE AL BIVIO
Il timore della firma non deve portare i funzionari a rallentare o peggio derogare al dovere di procedere

LA CORTE DEI CONTI
La sentenza 132/2024 della Corte costituzionale ha superato il vaglio della Consulta, ma sul presupposto della sua temporaneità nel contesto dell'attuazione del Pnrr.

LA RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI
Un disegno di legge di iniziativa parlamentare (a firma Foti e altri, AC 1621) con il quale si intende prospettare una riforma più complessiva della Corte dei conti e in particolare della sua giurisdizione in materia di responsabilità amministrativa contabile.

LA RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI
L'intento che il legislatore vuole perseguire è pienamente condivisibile. La Corte costituzionale da molti lustri ha chiarito che già i lavori preparatori di amministratori e dei dipendenti pubblici un assetto normativo in cui il timore della responsabilità non esponga all'eventualità di rallentamenti ed inerzie nello svolgimento dell'attività amministrativa» (sentenza 371/1998); pertanto, nella combinazione di elementi restitutori e di deterrenza che connotano l'istituto è necessario determinare quanto del rischio dell'attività debba restare a carico dell'apparato e quanto a carico del dipendente, nella ricerca di un punto di equilibrio tale da rendere la prospettiva della responsabilità ragione di stimolo e non di disincentivo.

LA RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI
L'esigenza è ancora più avvertita oggi, come ricorda la sentenza 132/2024: «Il consolidamento dell'amministrazione di risultato e i profondi mutamenti del contesto in cui essa opera giustificano la ricerca legislativa di nuovi punti di equilibrio che riducano la quantità di rischio dell'attività che grava sull'agente pubblico, in modo che il regime della responsabilità, nel suo complesso, non funga da disincentivo... è necessario ricercare un equilibrio tra i pericoli di *overdeterrence* e *underdeterrence*. Non esiste una disciplina che li escluda entrambi e il legislatore è chiamato inevitabilmente a decidere di contrastare prevalentemente l'uno o l'altro, e inversamente di considerare socialmente più accettabile un pericolo anziché l'altro».

LA RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI
Tuttavia, la «ricetta» che si propone con il disegno di legge in esame alla Camera, altamente indigesta per la magistratura

LA RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI
contabile, come testimoniano anche gli accorati interventi dell'Associazione dei magistrati contabili, è forse troppo ricca di ingredienti.

LA RIFORMA DELLA CORTE DEI CONTI
Le misure proposte, infatti, singolarmente considerate, possono anche trovare condivisione e paiono compatibili con l'ordito costituzionale. La stessa recente sentenza 132/2024 della Consulta lo conferma, dove nel vagliare i possibili interventi legislativi in materia, considera positivamente molte delle misure contenute nel disegno di legge. Si pensi all'ipotesi di un'adeguata tipizzazione della colpa grave, così come all'introduzione di un limite massimo oltre il quale il danno (per ragioni di equità) non viene addossato al dipendente pubblico, o alla previsione della rateizzazione del debito risarcitorio e di una modifica della disciplina del potere riduttivo, prevedendo, oltre all'attuale ipotesi generale affidata alla discrezionalità del giudice, ulteriori fattispecie obbligatorie, tipizzate nei pre-

A cura di **Mariana Giordano** e **Gustavo Visentini**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

PARITÀ DI GENERE

Imprese certificate che hanno fatto propri i principi dell'uguaglianza

Un futuro inclusivo che valorizza il talento nelle aziende italiane

La parità di genere nelle aziende italiane non è più un ideale lontano, ma un obiettivo sempre più concreto. Negli ultimi anni, molte imprese stanno adottando politiche inclusive, riconoscendo che valorizzare il talento femminile porta benefici reali in termini di innovazione e competitività. I dati mostrano che i team più equilibrati ottengono risultati migliori, grazie a una maggiore varietà di prospettive e competenze. Iniziative come programmi di mentorship, percorsi di leadership al femminile e orari flessibili stanno contribuendo a creare ambienti di lavoro più equi. Anche la presenza crescente di donne in ruoli dirigenziali è un segnale positivo del cambiamento culturale in corso. La strada da percorrere è ancora lunga, ma la direzione è quella giusta. Promuovere la parità di genere non solo migliora il benessere dei lavoratori, ma rende le aziende più forti e sostenibili nel tempo. Il futuro è inclusivo, e l'Italia può diventare un modello di riferimento.



SASTE Servizi Ecologici. Gestione integrata dei Rifiuti Speciali pericolosi e non pericolosi

Attiva da oltre 20 anni nella gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture Sanitarie Regionali e dalle Industrie Farmaceutiche e Chimiche del Nord Italia, **SASTE Servizi Ecologici Srl** si dedica ogni giorno a costruire un futuro sostenibile puntando sull'innovazione e sulla gestione responsabile dello smaltimento dei rifiuti. Iscritta all'Albo Gestori Ambientali, è in grado di coordinare l'intero processo di gestione dei rifiuti: raccolta, trasporto e smaltimento. Questo obiettivo è raggiunto grazie alla professionalità dei propri collaboratori e all'uso di tecnologie avanzate. SASTE è certificata in vari ambiti, tra cui ambiente, qualità, sicurezza, parità di genere e responsabilità sociale.

Un aspetto significativo della crescita aziendale è la partecipazione attiva delle donne nello sviluppo e nella formazione aziendale, come testimonia **Silvia Megera** che da oltre 15 anni fornisce supporto tecnico e consulenza nella gestione dei rifiuti ai principali clienti come le strutture Ospedaliere del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. - www.sastesrl.it



SASTE Servizi Ecologici. Silvia Megera, consulenza e supporto tecnico

WE MADE: Soluzioni Integrate per l'Edilizia Gestione burocratica e innovazione sostenibile

In un mondo in continua evoluzione, **We Made Srl** si distingue come un esempio virtuoso di innovazione e inclusione. Specializzata nel supporto alle imprese edili e nella promozione di progetti *green* attraverso il suo servizio di punta **WMLight**, ha adottato i principi di uguaglianza e parità di genere come pilastri della propria filosofia aziendale. Guidata da un *management* attento e dinamico tutto al femminile, l'azienda ha sviluppato un ambiente di lavoro in cui talento e competenze prevalgono su ogni tipo di discriminazione, promuovendo attivamente l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, creando opportunità per tutte le persone coinvolte nei suoi progetti.

In particolare, con **WMLight** il focus sull'energia sostenibile si sposa perfettamente con l'impegno per la parità di ge-



We Made. Management Team

nerie. Il progetto non solo offre soluzioni innovative per la transizione energetica, ma dimostra anche come una gestione equilibrata e inclusiva possa essere il motore di un successo duraturo. L'adesione di **We Made** ai principi dell'uguaglianza non è solo un valore aziendale, ma un impegno concreto per un futuro più equo e sostenibile verso le persone e il pianeta. - www.wemadesrl.net

P.F. SERVICE. Partner delle imprese con soluzioni a 360° negli Imballaggi Industriali Professionali

P.F. Service è un nome consolidato nella progettazione e realizzazione di un'ampia gamma d'imballaggi industriali. Dalla fornitura di sacchi in film termoretrattile, casse, gabbie, selle in legno ai servizi per la logistica e sistemi avanzati e su misura per i trasporti, pone al centro trasparenza, professionalità e l'attento ascolto delle necessità del cliente. Attiva su tutto il territorio nazionale ma

fortemente presente in Emilia Romagna, è il partner di riferimento per spedire in tutta sicurezza macchinari e ricambiistica industriale a livello internazionale. Il servizio a 360° comprende progettazione e realizzazione di sistemi per trasporti integrati e intermodali e la disposizione strategica per lo stivaggio su container, supportando il committente lungo tutto l'iter.

Una qualità d'eccellenza che non si ferma ai servizi offerti: **P.F. Service** si è dotata di una carta dei valori e di un sistema di gestione delle risorse umane che mette in primo piano il benessere dei collaboratori, come attestato dall'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere.

www.pfserviceimballaggi.it



V.V.A. Opere Edilizie chiavi in mano, al fianco di Committenti e Professionisti

Dal 2006 **V.V.A. Srl** lavora come impresa di ristrutturazioni e da qualche anno anche di costruzioni, affiancando studi di progettazione, oppure come General Contractor affiancandosi al committente come supporto garantito in tutte le fasi di costruzione, dalla progettazione alle pratiche burocratiche, dalla scelta dei materiali alla consegna degli spazi ristrutturati. Garantisce la conclusione dei lavori nei tempi e con i costi concordati con grande chiarezza suggerendo soluzioni che possono risolvere eventuali difficoltà in corso d'opera e abbattere i costi di realizzazione.

Con una consolidata struttura aziendale gestisce oltre 100 cantieri l'anno e dal 2021 è tra le **1000 Best Imprese** di Monza Brianza.

V.V.A. è inoltre specializzata in demolizioni, opere in cartongesso con soluzioni



acustiche e antincendio, impianti, opere murarie, finiture d'interni, *As-built* e certificazioni. Certificata ISO 9001:2015, ISO 45001:2018, UNI/PdR 125:2022 - Parità di Genere, investe sulla qualità attraverso formazione e aggiornamento costante del personale, per garantire il supporto di capicantieri d'esperienza e artigiani di qualità. - www.vvasrl.it

SICILVILLE Leader nel Settore del Verde a 360° Innovazione e Sostenibilità al centro

Con sede a Randazzo (CT) e unità operative a Cagliari, Brescia, Rivoli, Cremona e Padova, **Sicilville Srl** è una realtà consolidata nella sistemazione e cura del verde pubblico e privato.

Attiva su tutto il territorio nazionale, con la sua esperienza pluridecennale è punto di riferimento per l'avanzato *know-how* e l'introduzione di sempre nuove tecnologie.

Con oltre 60 commesse all'attivo, offre un portafoglio di servizi integrati: Manutenzione del verde Stradale e Autostradale, Mitigazione Ambientale, Progettazione e Riquadrificazione di Campi da Golf, Opere Fluviali, Ingegneria Naturalistica, Cura del Verde e Progettazione e Costruzione di Edifici Civili e Industriali. Il percorso di crescita strategica ha visto l'azienda guidata da **Giuseppe Russo** impegnata in un importante processo di diversificazione dei servizi e in acquisizioni mirate, per affrontare con un patrimonio di competenze unico le nuove sfide del settore. La *mission* di Sicilville è di offrire soluzioni complete e innovative nel settore del verde coniugando esperienza, professionalità, innovazione e sostenibilità per soddisfare le esigenze dei clienti e contribuire alla tutela dell'ambiente. - <https://sicilville.com/>



Sicilville. Giuseppe Russo, Amministratore Unico